



- **IL DRAMMA**
L'uomo aveva lavorato in una ditta di pulizie che prestava servizio in un'azienda di plastiche
- **L'INDAGINE**
Stando alla ricostruzione effettuata dall'accusa avrebbe respirato polveri pulendo coperture in eternit
- **L'UDIENZA**
«Saltata» ieri, avverrà davanti al gip l'8 maggio. Stabilirà se gli accusati siano responsabili del 'caso'

MARSCIANO

Amianto-killer: processo

Un operaio morì, imputate quattro persone

— PERUGIA —

MORIRE per un tumore provocato dalle polveri di amianto senza avere compiuto 40 anni. Morire di lavoro, secondo la procura di Perugia che ha chiesto il rinvio a giudizio di quattro persone accusate, a vario titolo di aver concorso colposamente a provocare la morte di un operaio di Marsciano, violando una serie di normative sui luoghi di lavoro.

Ieri mattina l'udienza davanti al giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Perugia, Claudia Matteini, è saltata per un problema tecnico ma si torna in aula il prossimo 8 maggio per stabilire se, come sostiene il pubblico ministero Sergio Sottani, la malattia e il successivo decesso dell'operaio furono provocati dalla sua attività lavorativa

va presso una cooperativa di pulizie che prestava servizio, tra l'altro, in un'azienda di materiali plastici a Schiavo di Marsciano. Lì, stando alla ricostruzione accusatoria, l'operaio avrebbe pulito le coperture in eternit dei capannoni industriali respirando le polveri micidiali.

LA TESI
Secondo la procura malattia e decesso furono provocati dall'attività lavorativa

NEL 2002, subito dopo l'insorgere della malattia, era scattata un'indagine della magistratura che aveva acquisito una relazione che l'Usl secondo cui l'operaio sarebbe stato vittima di una malattia professionale. Due anni dopo Farnesi era stato ucciso da una terribile forma di tumore. Sotto inchiesta erano finiti in quattro: il titolare dell'impresa di pulizie e i legali rappresentanti dell'azienda o della sicurezza, presso cui la cooperativa ope-

rava. Perché, secondo la procura, esiste un nesso tra la malattia e le mansioni che l'operaio aveva svolto.

IL PM aveva quindi sollecitato il gip, Nicola Restivo a svolgere una perizia tecnica, nell'ambito di un incidente probatorio. Il perito però pur riconoscendo che la morte del giovane operaio fu provocata dall'inalazione di polveri di amianto stabili che i tempi non coincidevano con i lavori svolti all'interno dell'azienda di materiali plastici, 'scagionando', almeno in parte, gli imputati difesi dagli avvocati Valeriano Tascini, Luciano Ghirga, Francesco Falcinelli e Nerio Zuccaccia. La famiglia dell'operaio si è costituita parte civile tramite gli avvocati Marco Spoletti e Mario Cardinalini. Ora sarà l'udienza dell'8 maggio a stabilire se gli imputati siano responsabili della morte dell'operaio.

Eri.P.

BASTIA

Il vescovo «ascolta» la città in Consiglio

NONOSTANTE l'atmosfera di cerimonia solenne, aperta dal coro di bambini della polifonica "Città di Bastia", l'incontro con il vescovo diocesano del consiglio comunale aperto al pubblico e alle associazioni è stato un confronto non solo formale. Monsignor Domenico Sorrentino nel suo primo incontro con la società civile di Bastia ha subito dato il senso dell'iniziativa, diventata un appuntamento tra il massimo esponente della chiesa locale con i rappresentanti della comunità in un pluralismo di posizioni reciprocamente condivise. "Sono qui per ascoltare - ha detto il vescovo - e capire, ad un anno dal mio insediamento in Assisi, la gente con cui svolgo il mio 'servizio'. A tutti ho proposto come esempio la figura di san Francesco".

IL SINDACO Lombardi ha sottolineato gli obiettivi comuni tra il Comune e il responsabile della cura delle anime, nell'affrontare soprattutto i problemi dei più deboli. Poi è seguita una lunghissima serie di interventi, anche di politici forse troppi, e molti rappresentanti delle associazioni e della società civile. Tra questi l'imprenditore Carlo Giulietti, amministratore della Isa, il gruppo industriale del 'freddo' con oltre mille dipendenti a Bastia e una forte presenza sui mercati internazionali. Ha ricordato il proprio ruolo di industriale costretto a confrontarsi con la dura competitività che impone la globalizzazione dell'economia. Ha inoltre rivendicato a proprio merito e dei suoi collaboratori il fatto di poter dare a Bastia un importante contributo economico ed occupazionale. Una testimonianza, questa, indispensabile all'alto prelato per comprendere meglio la specificità di Bastia.

m.s.

TODI VARATI SEI CIRCUITI DEL PAESAGGIO

I sapori del territorio

LA SERATA inaugurale della manifestazione "Il territorio e i suoi sapori" — e poco prima la Bit di Milano — è stata l'occasione giusta per presentare i neonati "Circuiti del paesaggio", sei itinerari attraverso la campagna ed i suoi tesori storico-artistici, ambientali ed enogastronomici. Frutto di un intenso lavoro interdisciplinare diretto e coordinato dall'Ufficio Urbanistica-Prg del Comune, il progetto — come ha spiegato l'architetto Marco Spaccatini al "Il ristoro di campagna" di Pesciano — ha coinvolto esperti in urbanistica partecipata, ricercatori, grafici, esperti in marketing, economisti, agronomi, paesaggisti, Associazione «Slow Food» e Comunità montana. Sono stati individuati percorsi che interessano tracciati di vario tipo — strade vicinali e comunali, sentieri storici — e toccano borghi e beni di pregio, aziende agrituristiche, colture tipiche, cantine e frantoi. E' stata installata un'ideale segnaletica e realizzata una guida.

MA PER UN'ADEGUATA valorizzazione, utilizzazione e manutenzione dei Circuiti sarà necessario uno sforzo sinergico di Istituzioni e privati: la nascita di un "Centro servizi per l'agriturismo", che riunisce 5 imprese del territorio, è il primo passo in tal senso.

S.F.

ASSISI IL COLOSSO DA 220 QUINTALI BLOCCA A LUNGO LA CENTRALE UMBRA

Tir perde il carico: tre ore di caos

TRAFFICO e lavori, binomio a rischio. Se poi ci si mette l'imprevisto.... Ieri mattina un autoarticolato ha perso il carico lungo la Centrale Umbra all'altezza dell'abitato di Santa Maria degli Angeli e proprio nel punto interessato dai lavori per la nuova viabilità della cittadina della Porziuncola; in particolare per la realizzazione del nuovo sottopasso e delle complanari a supporto della Statale a quattro corsie. Un carico di quelli pesanti, una pressa del peso di 220 quintali che è finita sull'asfalto, creando non pochi rallentamenti e disagi alla circolazione. L'incidente poco dopo le 7,30 con il traffico tornato alla normalità dopo tre ore, alle 10,30. L'autoarticolato procedeva lungo la corsia che convoglia il traffico in direzione Foligno-Perugia. Ad un

tratto il pesante carico è finito giù da pianale, finendo sull'asfalto; la «caduta» all'altezza dello svincolo per la zona della Basilica e per quella universitaria. E in quel punto da alcuni giorni sono in corso dei lavori che hanno portato alla chiusura di due corsie (quelle in direzione Perugia-Foligno) con la viabilità limitata a due sole corsie. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco di Assisi e di Perugia, con un'autogru, la Polizia stradale del capoluogo umbro, la Polizia municipale di Assisi che hanno cercato, i primi di rimuovere l'ingombrante macchinario, i secondi di consentire il deflusso delle auto in un orario in

cui la Centrale Umbra è trafficatissima. Si sono formate lunghe code, con i relativi disagi, in particolare lungo la direttrice Perugia - Foligno, con ripercussioni anche nelle zone di Rivotorto, Cannara e Bastia; nel senso opposto la situazione è stata tamponata meglio per la presenza dello svincolo che ha consentito alle auto di uscire, evitare la zona interrotta e poi far rientro sulla Ss 75.

TRAFFICO IN TILT
L'incidente in zona nevralgica per i lavori sulla viabilità interna

L'INTERVENTO della gru dei Vigili del Fuoco di Perugia e il relativo recupero della pressa ha poi riportato la normalità.

M.B.